

“ È come la storia della tartaruga e dello scorpione
La tartaruga Moro traghetta lo scorpione Br,
ma lo scorpione alla fine lo uccide...”

stato, la sicurezza interna e internazionale: cose non irrilevanti. Che andavano secrete di necessità. Ebbene, nei processi di allora sul golpe Borghese, i vertici dei servizi furono condannati per associazione sovversiva e non per insurrezione armata, (Luglio 1978). Fu un processo conclusosi sei anni dopo con l'assoluzione. Nel 1978 le rivelazioni di Moro avrebbero potuto interferire in tutto ciò».

Ma il fatto che alcuni avessero letto e altri no (tra i quali Gelli), e il ritrovamento a spezzoni delle carte, autorizzano dietrologie e sospetti, non le pare Gotor? «Moventi veri furono sicurezza e ragion di stato. Il che spiega perché sui testi ci siano state due mani censorie, prima nel 1978, con l'antiterrorismo che faceva capo a Dalla Chiesa. Poi, verosimilmente, con altri apparati, che hanno fatto trovare le fotocopie del manoscritto. Previa censura e rimessa nell'intercapedine a via Montenevoso. Non c'era l'originale, forse distrutto dalle Br o

Il mistero delle carte

Esisteva sicuramente un memoriale molto ampio uscito incompleto e a pezzi sul quale intervennero diverse mani censorie

da altri, e dunque le fotocopie disponibili prima o poi sarebbero uscite fuori». Br che distruggono il memoriale. Perché? «Dissero che non capivano ciò che conteneva. In seguito dichiararono di averle bruciate». Ma avevano le fotocopie! «Già, o nasconsero l'originale, o lo consegnarono a qualcuno. Di fatto l'originale del memoriale c'era, ed è scomparso...». Dunque, molti vedevano, negoziavano e sapevano quel che ancora oggi ignoriamo. «Sì, e credo di averlo dimostrato nel mio libro». Veniamo alla trattativa su Moro: possibile, impossibile o non voluta *a priori*? «Non c'era incompatibilità tra strategia della fermezza in pubblico e trattativa in segreto. Il negoziato segreto ci fu, con il Vaticano al centro. Tutto finisce con la morte di Moro e la scomparsa dei Memoriali. Due dati di fatto». E il ruolo del Pci? «Ricattato e incalzato dall'estremismo, non disse no alla trattativa segreta, purché non smentisse la fermezza dello stato». Le Br volevano un successo e un riconoscimento chiaro? «Le Br volevano che la trattativa fosse pubblica e non segreta. Ciò era impossibile e su questo scoglio si giocò il destino di Moro». ❖

Da domani in edicola con «l'Unità»

Un documentario sul più grande intrigo della nostra storia

Da domani, allegato a «l'Unità» e in occasione del trentatreesimo anniversario della morte di Aldo Moro, sarà in vendita «Sequestro Mo-

ro, sentenza di morte. Il più grande intrigo internazionale della storia italiana»: un'inchiesta diretta da Franco Fracassi e prodotta da Telemaco, Thalia Group, Netlords, Eidos Communication. Secondo dvd della serie «Segreti & bugie» dopo «Sangue e ce-

mento», il film inchiesta si concentra su una delle grandi ferite aperte della storia d'Italia: il sequestro e l'uccisione per mano delle Br di Aldo Moro, Presidente della Democrazia Cristiana, consumati nel 1978.

Le dediche illustrate

VALERIA RAPARELLI



VALERIA RAPARELLI



MARGHERITA BARRERA

